



Alla c.a.  
del Presidente della III commissione consiliare Assistenza Sanitaria, Servizi Sociali,  
**Romano Giuseppe;**

del Presidente della VI commissione consiliare Politiche Comunitarie, Lavoro e Formazione  
Professionale, Istruzione, Cultura, Cooperazione, Emigrazione, Immigrazione  
**Santorsola Domenico;**

del Presidente della VII commissione consiliare Statuto, Regolamenti, Riforme Istituzionali,  
Rapporti Istituzionali, Sistema delle Autonomie Locali,  
**Congedo Saverio.**

#### **OGGETTO: INTERVENTO – AUDIZIONE SEDUTA CONGIUNTA DEL 15/03/2018**

La Rete della Conoscenza Puglia, insieme al sindacato Unione degli Studenti Puglia, ha partecipato fin dall'inizio alla stesura della bozza della legge in discussione quest'oggi DDL n.253/2017 "Norme contro le discriminazioni e le violenze determinate dall'orientamento sessuale o dall'identità di genere".

In particolare, teniamo a ribadire la necessità e la completezza dell'articolo 3 (Istruzione), da noi proposto in più sedi, in quanto è necessario **promuovere e costruire una cultura non discriminante, che riconosca i valori dell'inclusione sociale delle differenze e priva di stereotipi di genere** già all'interno dei luoghi della formazione, luoghi dove non solo gli studenti e le studentesse hanno modo di formarsi come cittadini e cittadine, ma anche luoghi dove troppo spesso si verificano tutt'oggi episodi di **bullismo**, di **molestie** e di **violenze** anche a sfondo omo-transfobico. Pertanto, il riteniamo che il coordinamento con l'Ufficio scolastico regionale di cui al comma 4, sia fondamentale e strategico nella risoluzione di tali conflitti avviando percorsi di progettualità nelle scuole al fine della prevenzione e della sensibilizzazione delle comunità scolastiche.

Altrettanto di non poca rilevanza, appare il comma 5 che prevede l'integrazione e il rafforzamento di centri di ascolto e di counseling gratuiti rivolti agli studenti e alle studentesse. Chiediamo che venga esplicitato ancora di più il ruolo, la necessità e

l'istituzione degli sportelli di counselling e di centri di ascolto con la seguente modifica del comma 5: *“Al fine di fornire ascolto e sostegno agli studenti e alle studentesse che, in ragione del loro orientamento sessuale, dell'identità di genere o delle condizioni intersessuale, siano vittime di discriminazione e violenza, o che vivano condizioni personali che possano ostacolare il raggiungimento degli obiettivi accademici o del proprio percorso formativo, o che sperimentano difficoltà nei rapporti interpersonali e sociali, la regione attiva l'integrazione del servizio gratuito di counseling, favorendo in sinergia con l'ufficio scolastico regionale e provinciale, l'apertura di centri di ascolto con personale qualificato, all'interno degli istituti scolastici superiori, in forma sperimentale, già offerto dall'agenzia regionale per il diritto allo studio universitario (A.di.s.u) e promuove con i CUG delle università del territorio attività e spazi di ascolto”*

In riferimento all'articolo 7 (Tavolo tecnico regionale) vogliamo esporre alcune criticità nel merito dell'articolazione testuale e sostanziale dello stesso: in primo luogo, l'articolo, complessivamente, non chiarisce le funzionalità, i fini e gli strumenti (finanziari e non) del nuovo organismo che si intende istituire. Riteniamo eventualmente che tale tavolo possa essere realmente funzionale e incisivo solo nel momento in cui abbia funzioni di proposta e di consulenza con la Regione nel merito delle attività e delle azioni politiche contro le discriminazioni per identità di genere e per orientamento sessuale. Crediamo anche che la necessità di questo tavolo si restringa nel momento in cui il tavolo interassessorile e la task force permanente anti violenza istituiti dagli articoli 6 e 7 della legge regionale 29/2014 che, come riportato nel testo della presente legge n.253/2017 “Norme contro le discriminazioni e le violenze determinate dall'orientamento sessuale o dall'identità di genere” e anche nel comma 5 dell'articolo 7, sono estese alle violenze determinate dall'orientamento sessuale o dall'identità di genere delle vittime. Pertanto riteniamo che le associazioni e le realtà impegnate nel contrasto alle violenze per orientamento sessuale e identità di genere possano interfacciarsi alla Regione già in questa formula e l'istituzione del tavolo tecnico sia superflua, nel momento il comma 4 dell'articolo 7, nell'enunciare le funzioni del tavolo le rinchiude semplicemente nella raccolta dati, di coordinamento con gli altri organismi regionale per l'attuazione della legge, di coordinamento con la rete R.e.a.d.y.

Focalizzando l'attenzione nel merito dell'**articolo 7, comma 2**, riteniamo che la composizione del tavolo non possa limitarsi a solo 6 rappresentanti designati dalle associazioni LGBTI per vari motivi: crediamo che tutte le realtà, collettivi e associazioni, non solo quelle registrate come associazioni di volontariato o di promozione sociale, ma anche quelle che lavorano sul territorio in formule differenti, debbano avere possibilità di far richiesta di ingresso nel tavolo tecnico, senza porre un limite numerico alle associazioni presenti allo stesso tavolo. Tuttavia, riteniamo

invece che vada esplicitato chiaramente e con forza la necessità che chiunque intenda fare richiesta di ingresso- o faccia già parte - al tavolo tecnico LGBTI, debba corrispondere alle seguenti caratteristiche irrinunciabili per garantire il funzionamento e l'efficacia dell'organismo stesso: 1) la comprovata esperienza di impegno territoriale sul piano delle attività nel contrasto e nella prevenzione di violenza e di discriminazione per orientamento sessuale e per identità di genere; 2) l'esistenza all'interno dello statuto del soggetto richiedente, della natura identitaria del soggetto richiedente antifascista, antisessista, contro l'omo-transfobia; 3) la dichiarazione di condivisione delle finalità e delle discipline della legge contro l'omofobia in discussione quest'oggi e la relativa proposta di progettualità nell'ambito dell'attuazione della stessa.

In conclusione, condividiamo a pieno il testo di legge oggi in discussione, per quanto pensiamo che la spesa complessiva di € 50.000,00 sia esigua e insufficiente rispetto alle ambizioni e agli obiettivi enunciati nella presente legge.

In fede

Rosaria Acquaviva- Coordinatrice Rete della Conoscenza Puglia



Sara Nazzaro - Responsabile Organizzazione Unione degli Studenti Puglia



Carolina Velati - Responsabile Organizzazione Link Bari- Referente Genere-Lgbtqi  
Rete della Conoscenza Bari

